Giuseppe Mascia

(1808-1880 ca)

Divertimento

Sull'Opera Un ballo in maschera di G. Verdi

per

flauto e pianoforte

prima edizione moderna
a cura di

Michele Gravino

PIANOFORTE

VigorMusic
edizioni musicali

Proprietà per tutti i paesi della VIGORMUSIC
www.vigormusic.it

© 2019. Tutti i diritti riservati a termine di legge. All rights reserved. International copyright secured.
Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata.

GIUSEPPE MASCIA (1808-1880 ca):
DIVERTIMENTO
Sull'Opera Un ballo in maschera di G. Verdi
per flauto e pianoforte
prima edizione moderna a cura di Michele Gravino

Numero Collana: FL.134 - Codice ***ISMN –****979-0-52015-511-3*

Numero Catalogo V. 512 M.

Giuseppe Mascia

Giuseppe Mascia nasce a Barletta nel 1808.

È allievo di Giacomo Tritto per la composizione e di Domenico Carabella per il violino, ma il mancato completamento degli studi musicali, gli preclude la possibilità di svolgere la professione di musicista, motivo per cui spesso si firma come "dilettante". Riesce, tuttavia, a ricavarsi i suoi spazi all'interno dell'ambiente musicale napoletano del tempo: nel periodo giovanile ricopre il ruolo di primo violino e di direttore del Teatro San Severino di Napoli e, negli stessi anni, è attivo come "trascrittore", tanto da meritare una "raccomandazione" presso l'editore *Ricordi* di Milano da parte del celebre chitarrista Mauro Giuliani.

Gli scritti di Giuseppe Mascia spaziano in tutti i generi musicali, ma della sua produzione operistica ci è pervenuta solamente una farsa, "Il nascondiglio". Per il resto, ricco risulta il suo catalogo di musica da camera, che comprende oltre cinquanta quartetti per vari organici e numerose melodie vocali, sia sacre sia profane. Molte sue altre composizioni non sono state al momento ritrovate.

Sicuramente la sua scrittura è stata fortemente influenzata da quella di Gioacchino Rossini, che fu attivo presso il teatro San Carlo di Napoli proprio qualche anno prima del trasferimento nella capitale partenopea di Mascia.

Mascia fu molto attivo anche come critico musicale, collaborando assiduamente con *La Gazzetta Musicale di Milano* e, dal 1868 in poi, pubblicando numerosi articoli su estetica e storia dell'arte per la rivista *Napoli musicale*.

Muore quasi sicuramente a Napoli intorno al 1880.

Il repertorio flautistico ottocentesco è ricchissimo di fantasie su temi d'opera di grandi virtuosi e didatti come Giulio Briccialdi, Raffaello Galli, Luigi Hugues. Queste composizioni rappresentavano, certamente, un modo efficace per introdurre l'Opera all'interno di situazioni più salottiere e cameristiche, oltre che per facilitare la conoscenza di celebri melodie anche fuori dalle mura del Teatro.

Anche il Mascia si cimenta in questo genere con il suo *Divertimento sull'opera Un ballo in maschera*, appartenente al periodo compositivo più maturo, databile a dopo il 1859, anno della prima rappresentazione dell'opera verdiana, e che è destinato ad essere un unicum nella sua produzione. Merita di diritto di essere riscoperto, perché mette insieme alcuni dei temi più belli del capolavoro del "cigno di Busseto" ai quali lega sapientemente cantabilità e virtuosismo, come nel finale di bravura.

Mascia ama definirsi un "dilettante", ma la sua scrittura non risulta mai banale, rivelando, anzi, una approfondita conoscenza delle tecniche compositive e delle caratteristiche e delle potenzialità espressive dello strumento.

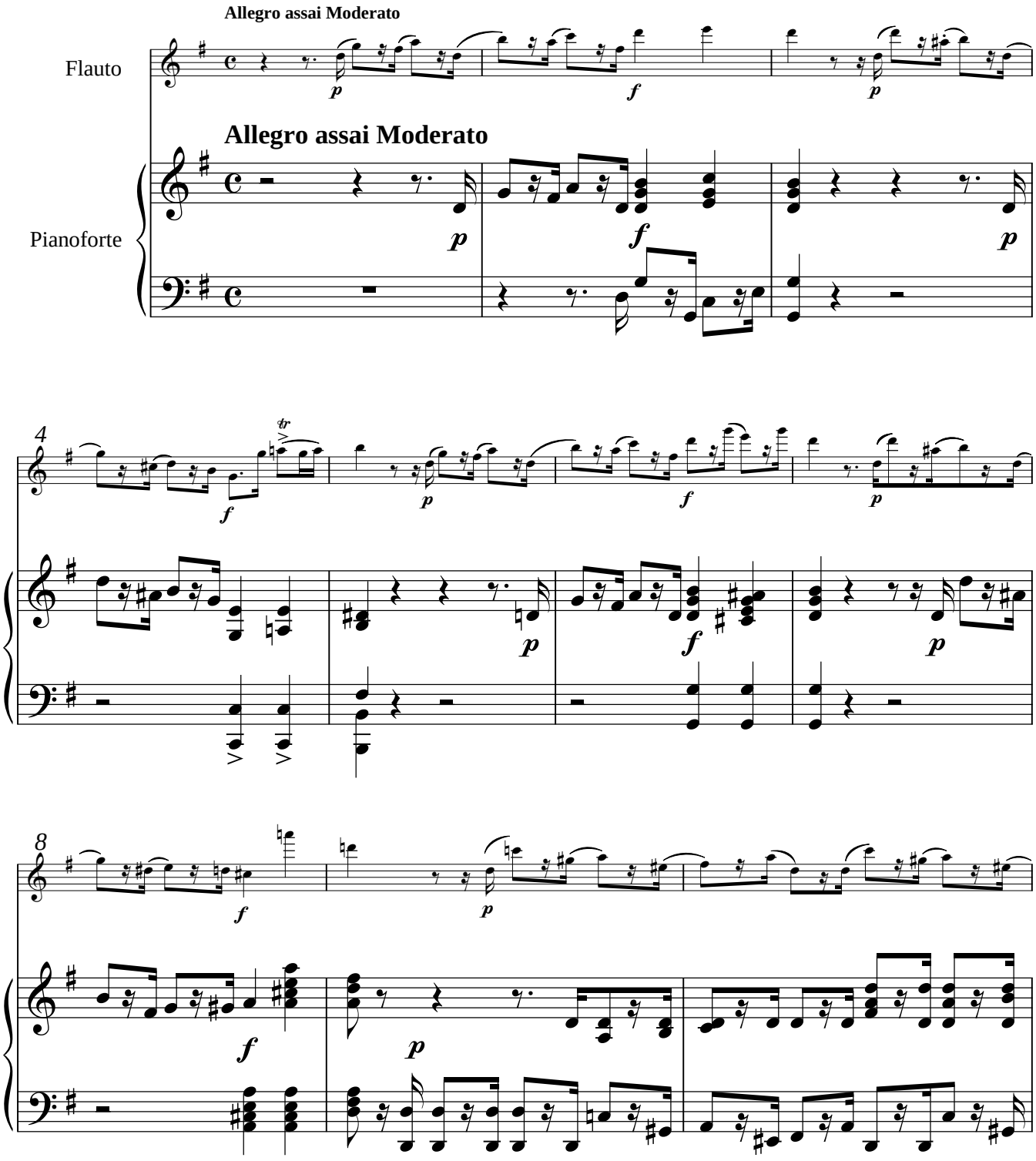
Michele Gravino

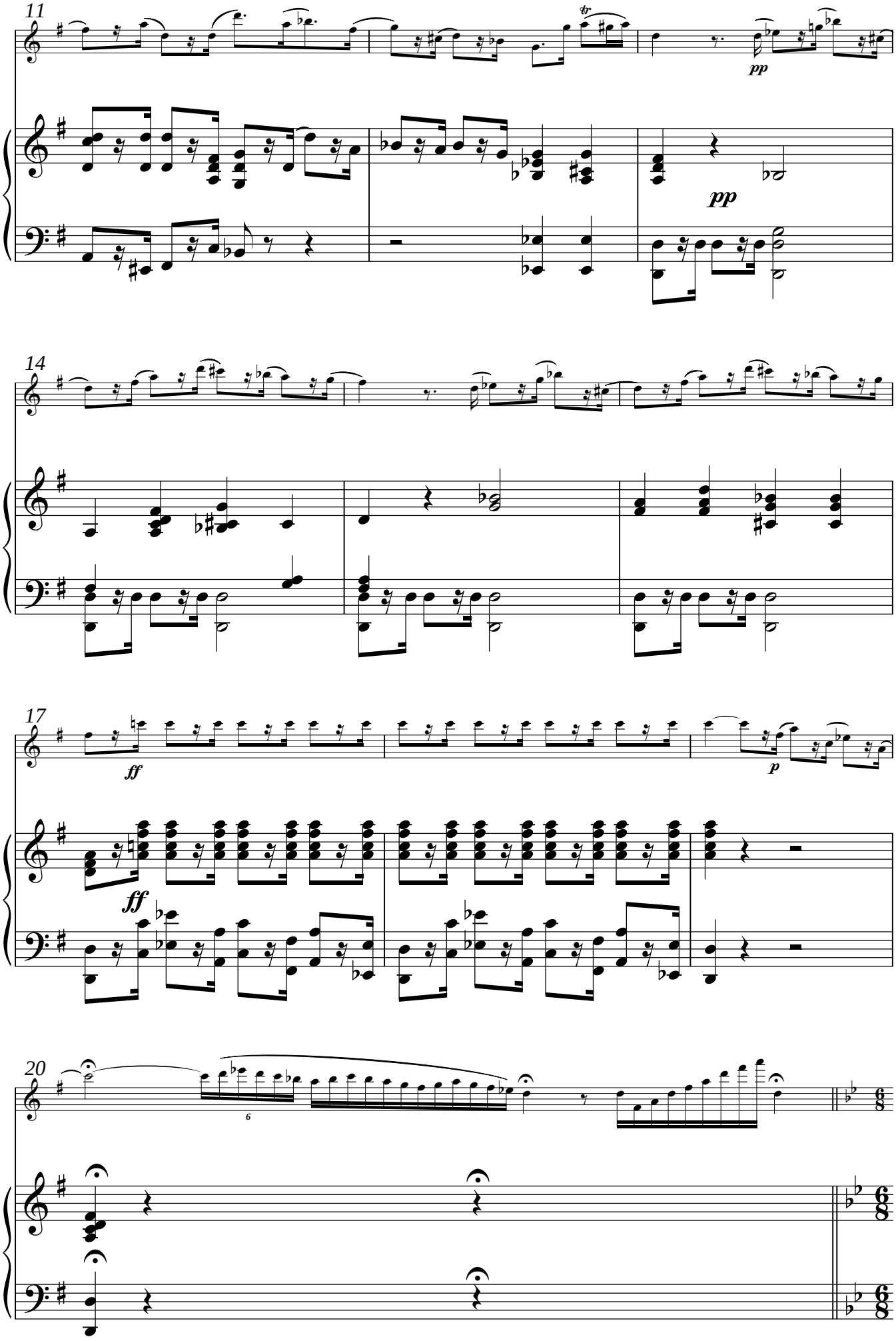
Divertimento

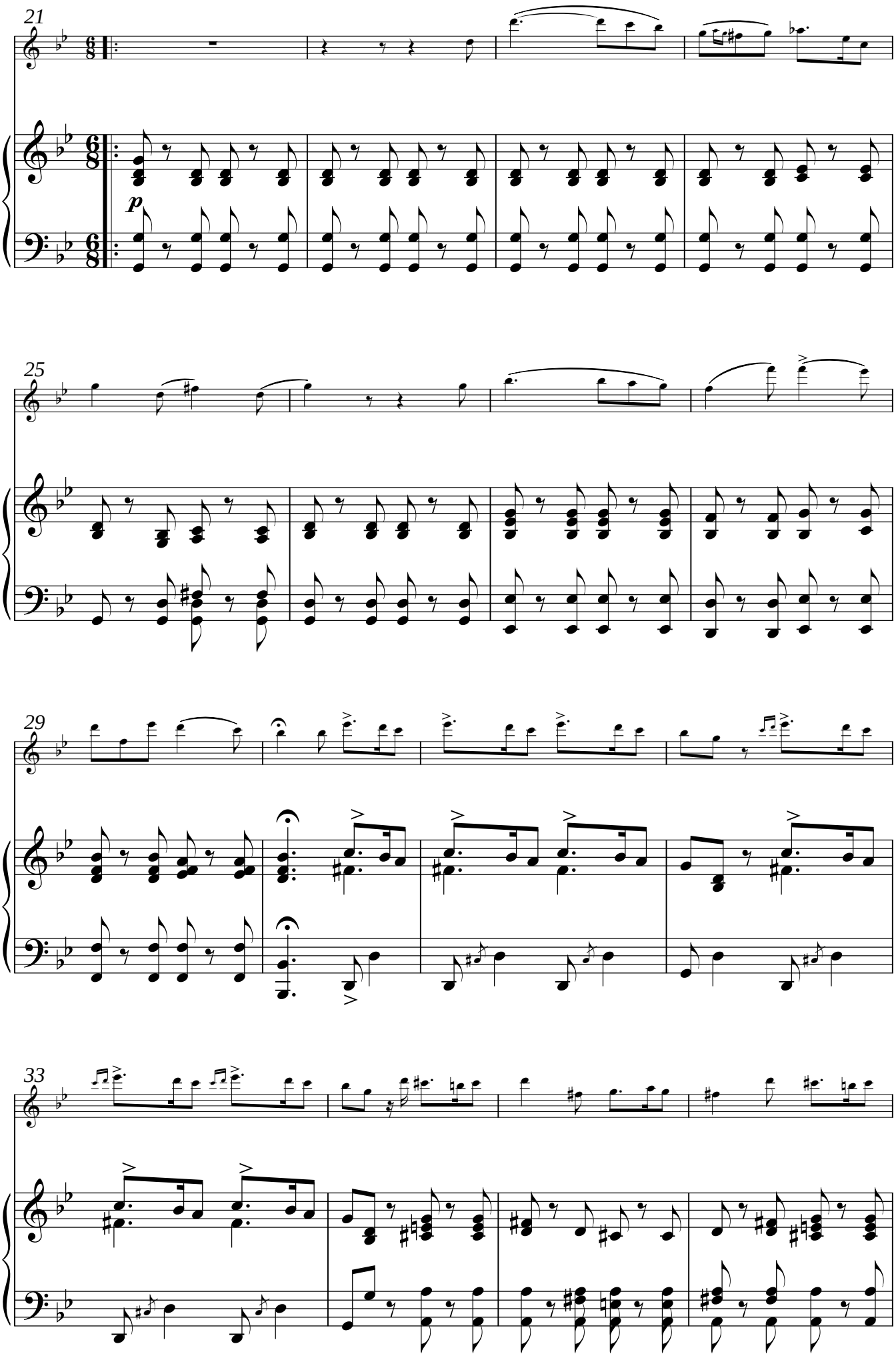
sull'Opera Un ballo in maschera di G. Verdi

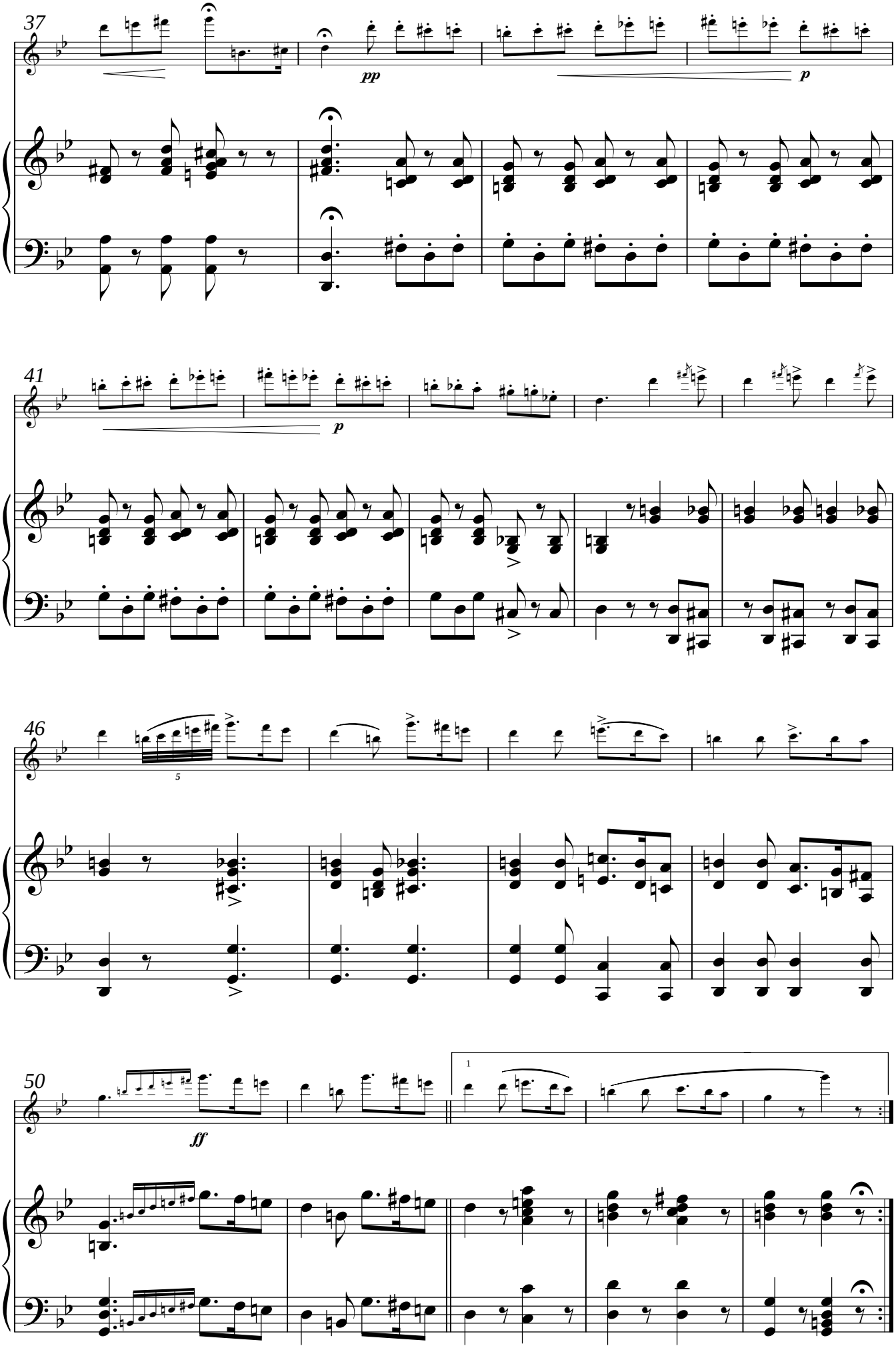
Prima edizione moderna
a cura di
Michele Gravino

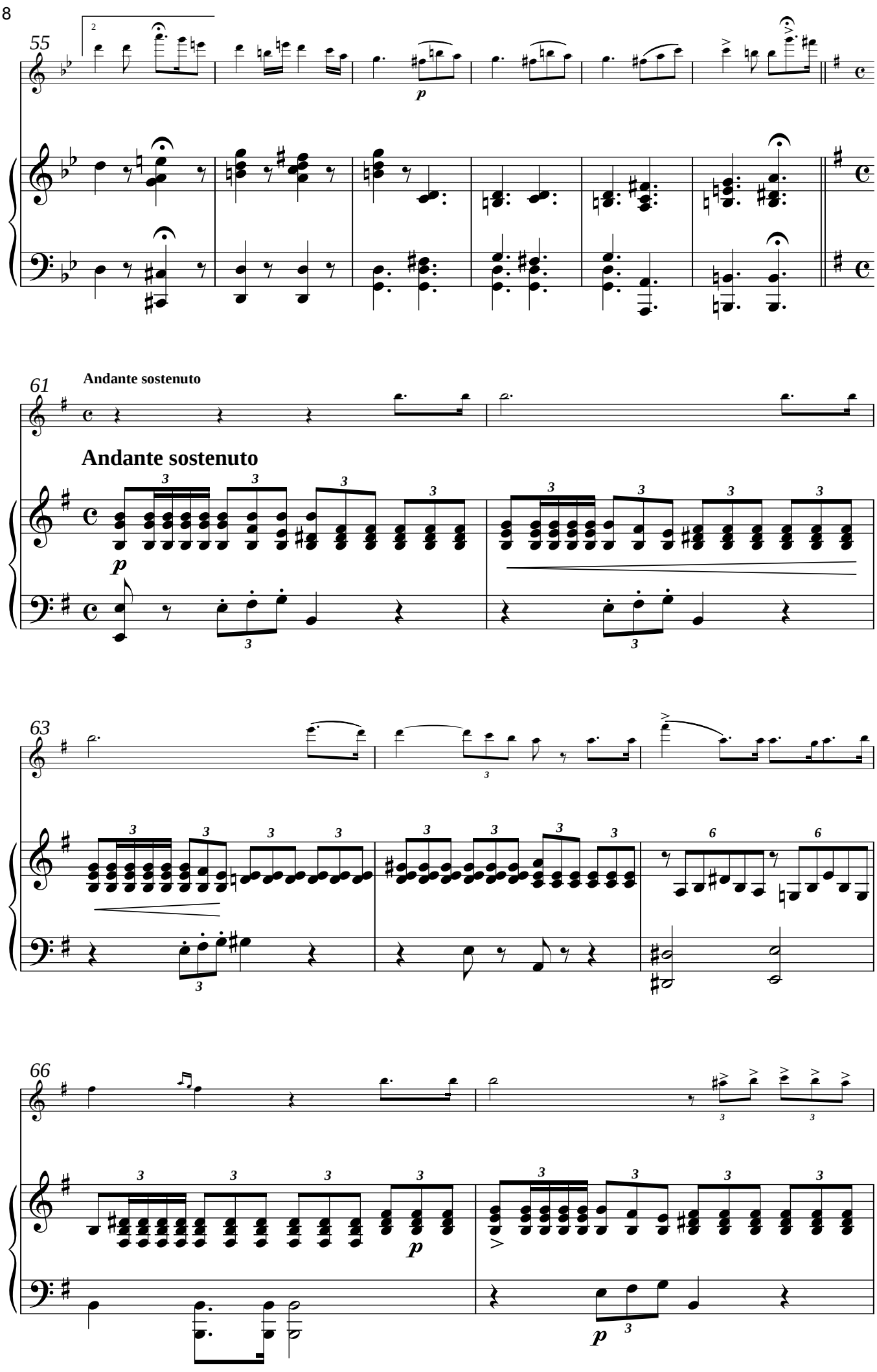
Giuseppe Mascia
(1808-1880 ca)

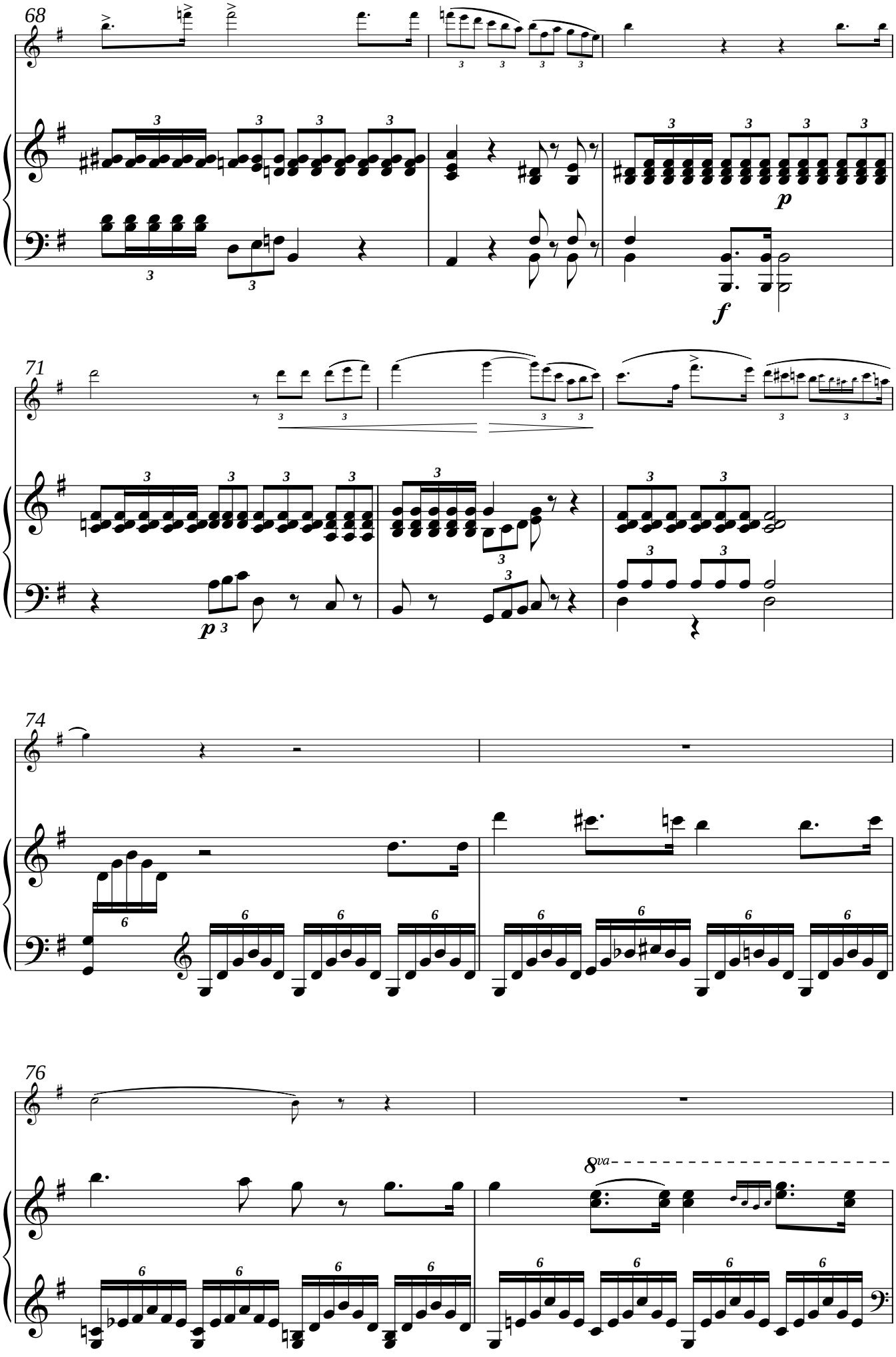


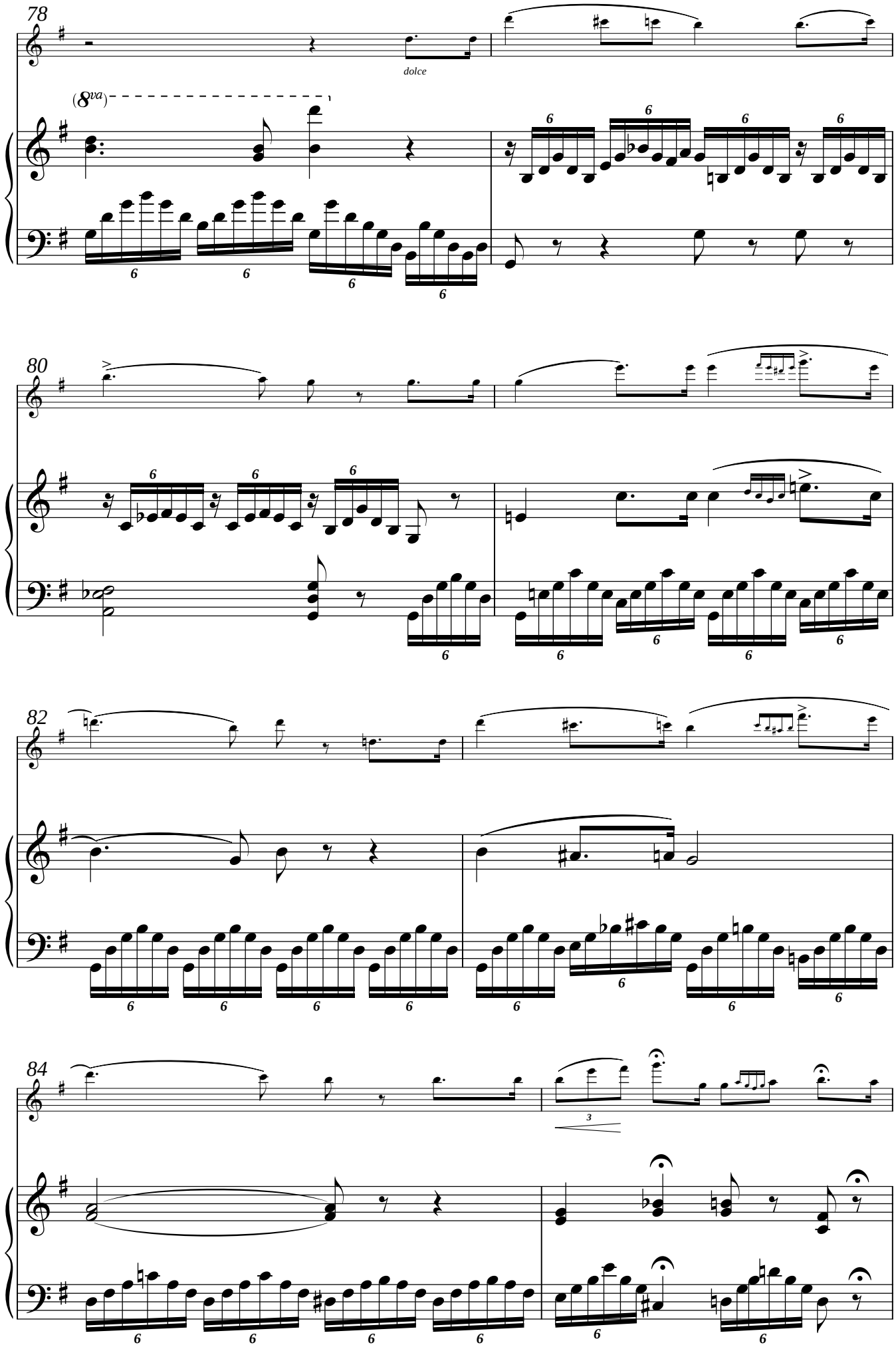

11
tr
pp
pp
14
17
ff
ff
p
20
6

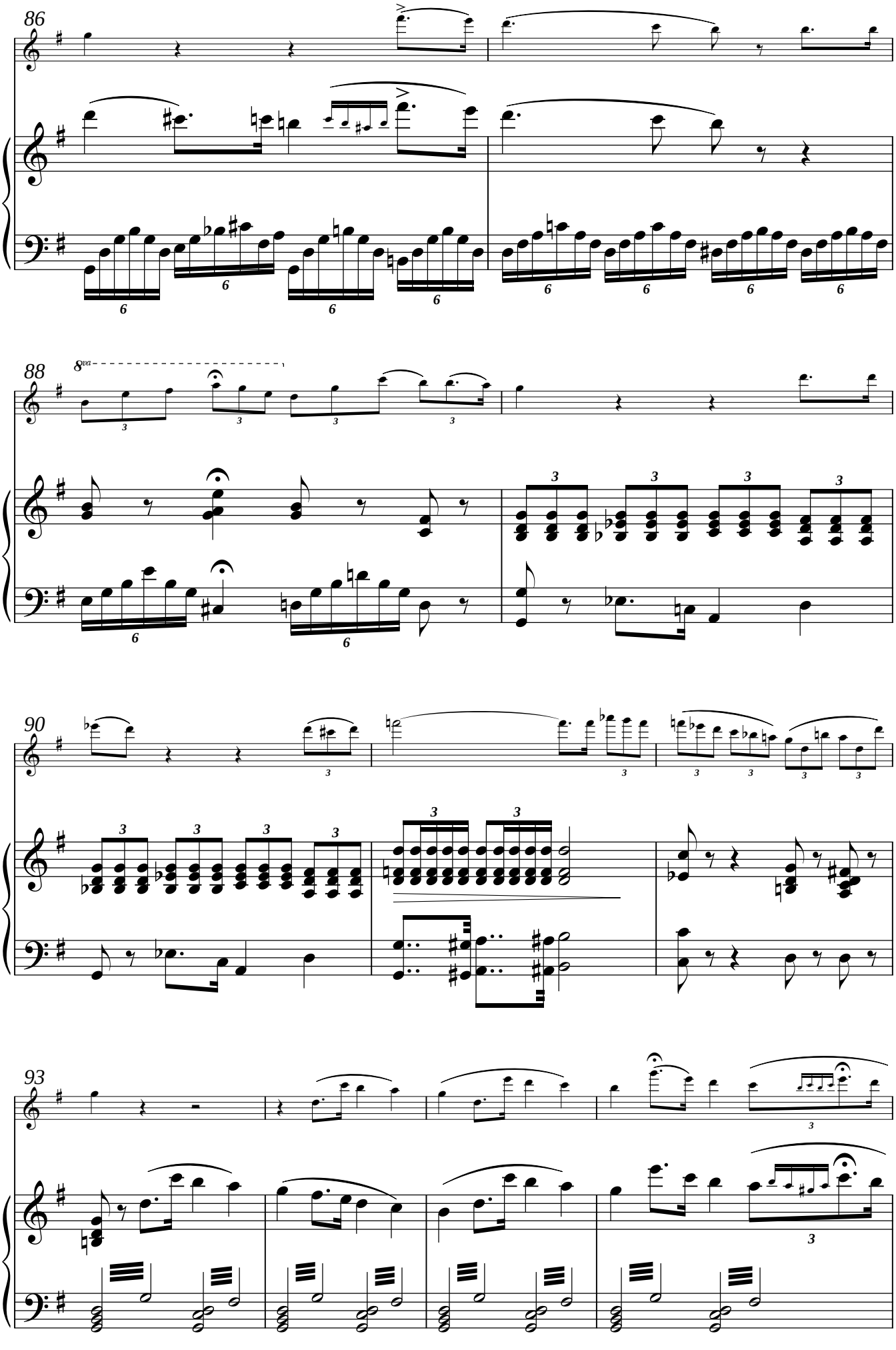

21
p
25
29
33

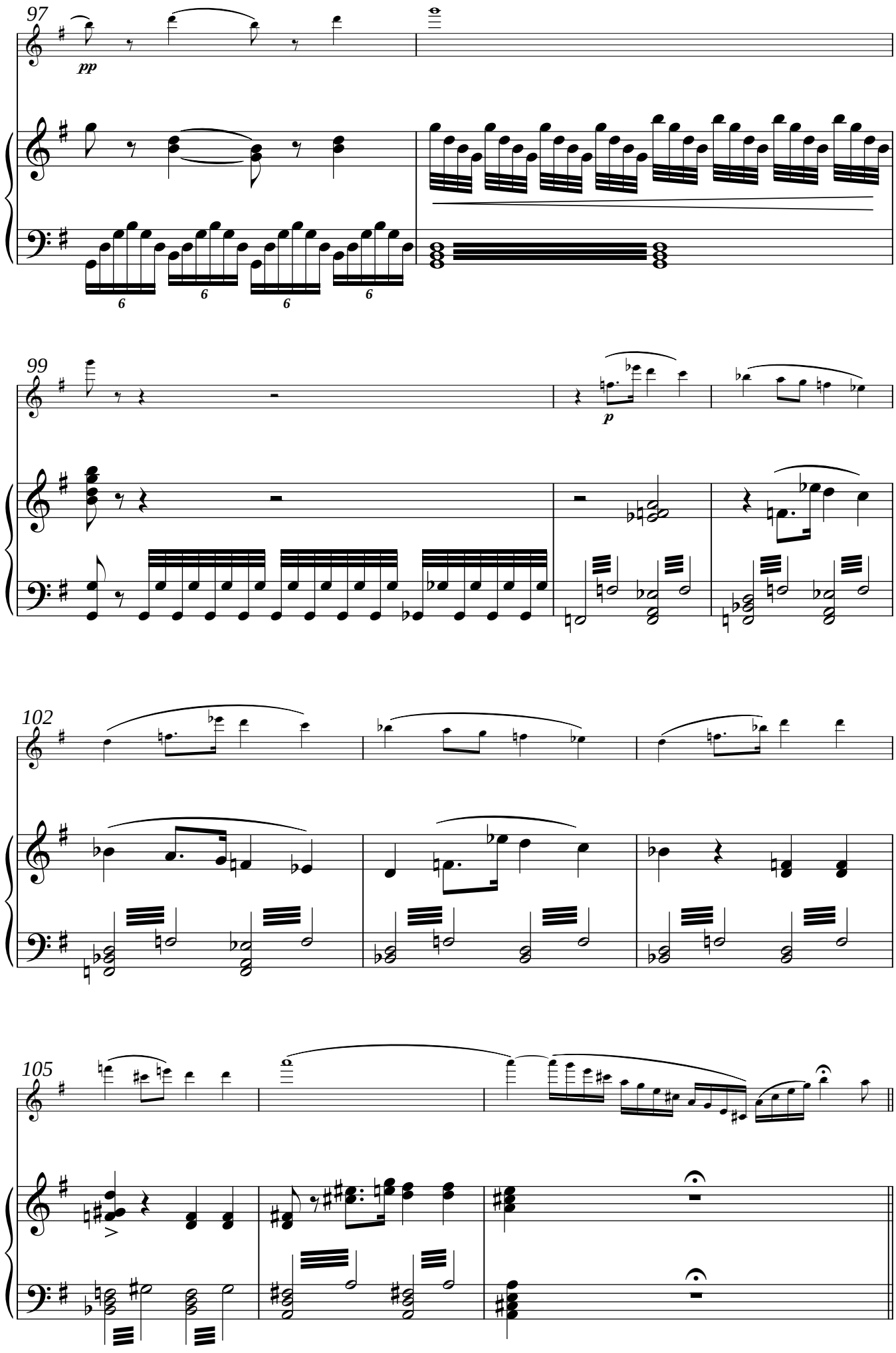

37
pp
p
41
p
46
5
50
ff
1

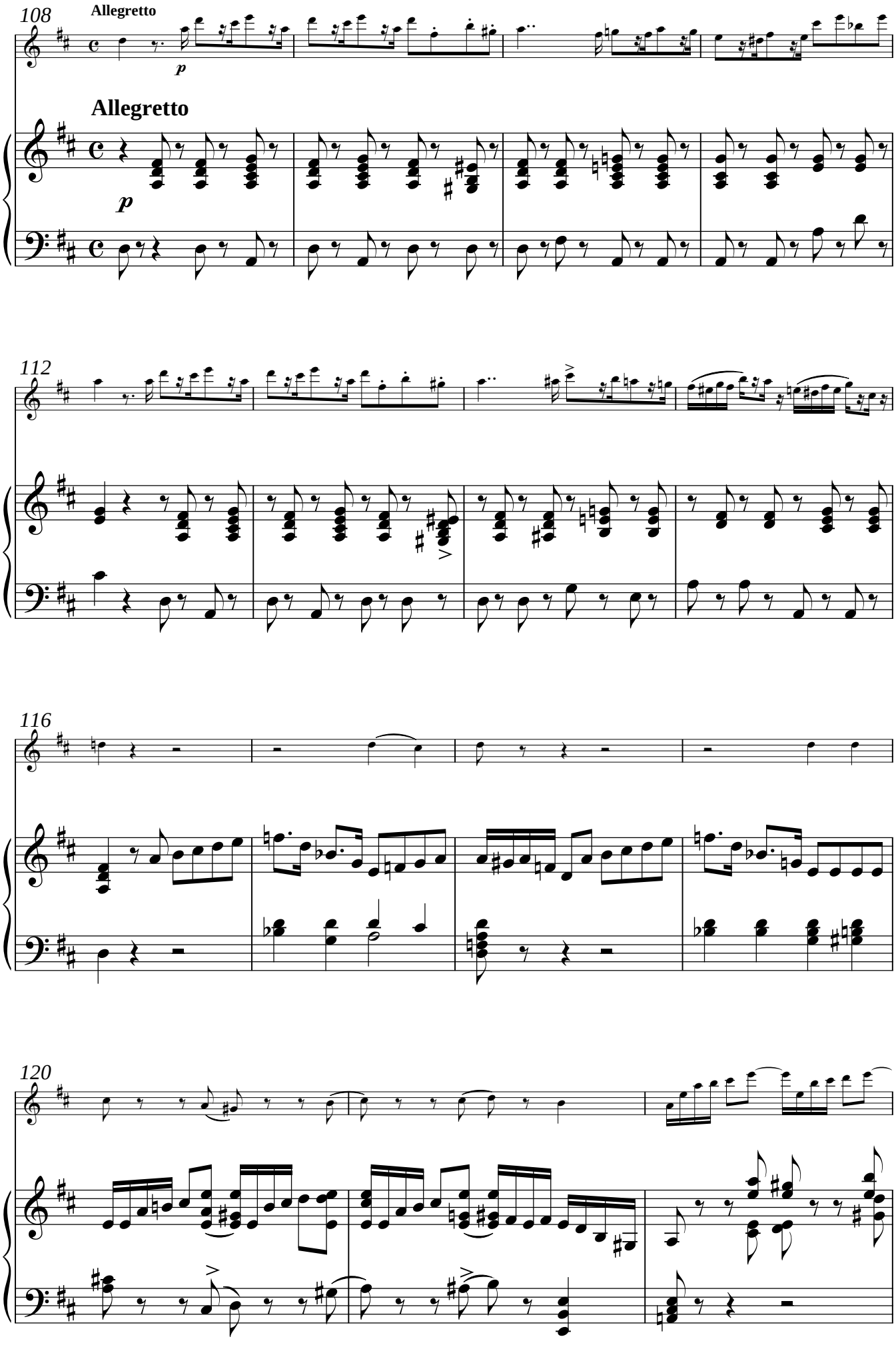

55
61
Andante sostenuto
Andante sostenuto
63
66

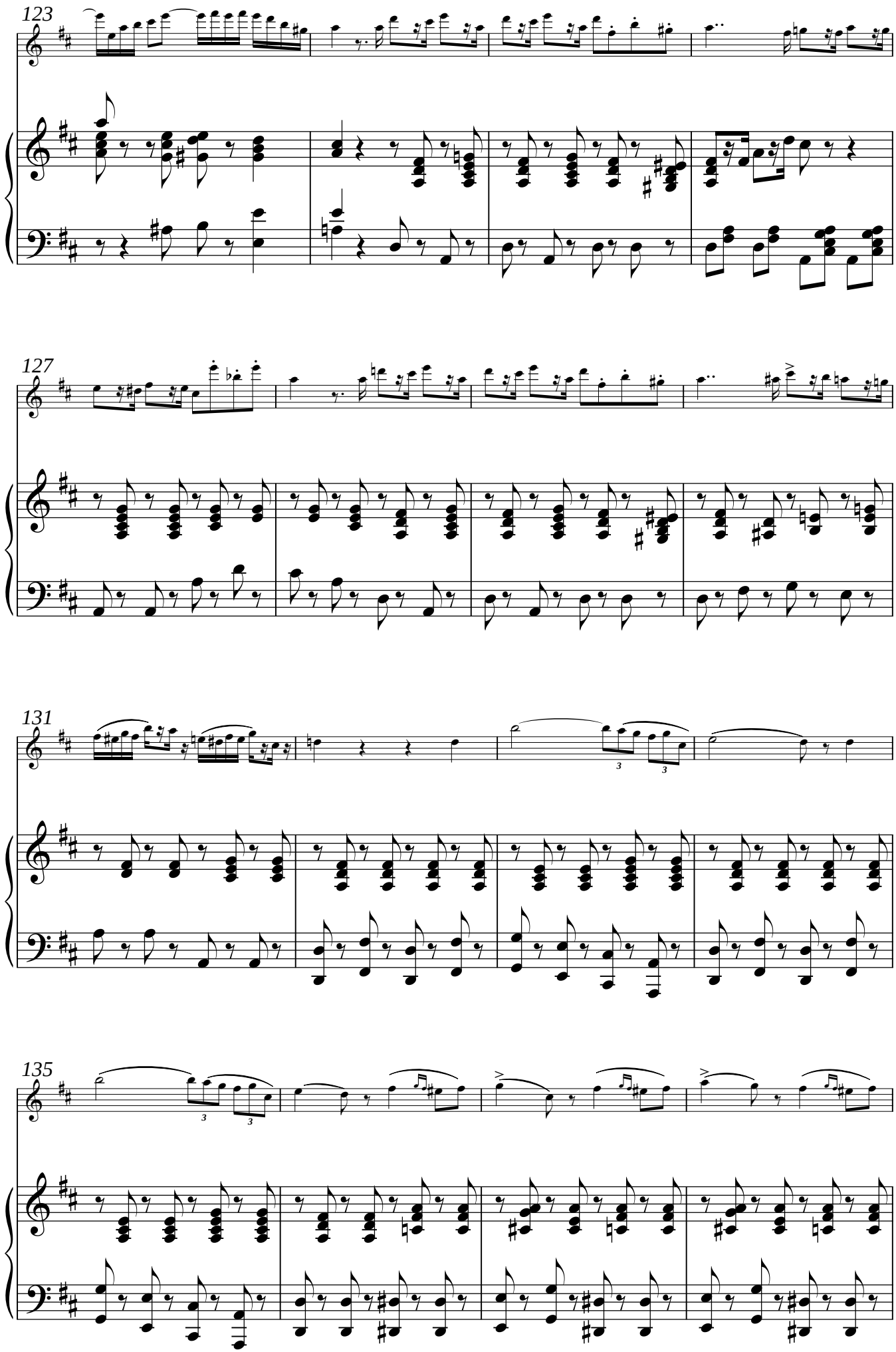

68
p
f
71
p
74
76
8va

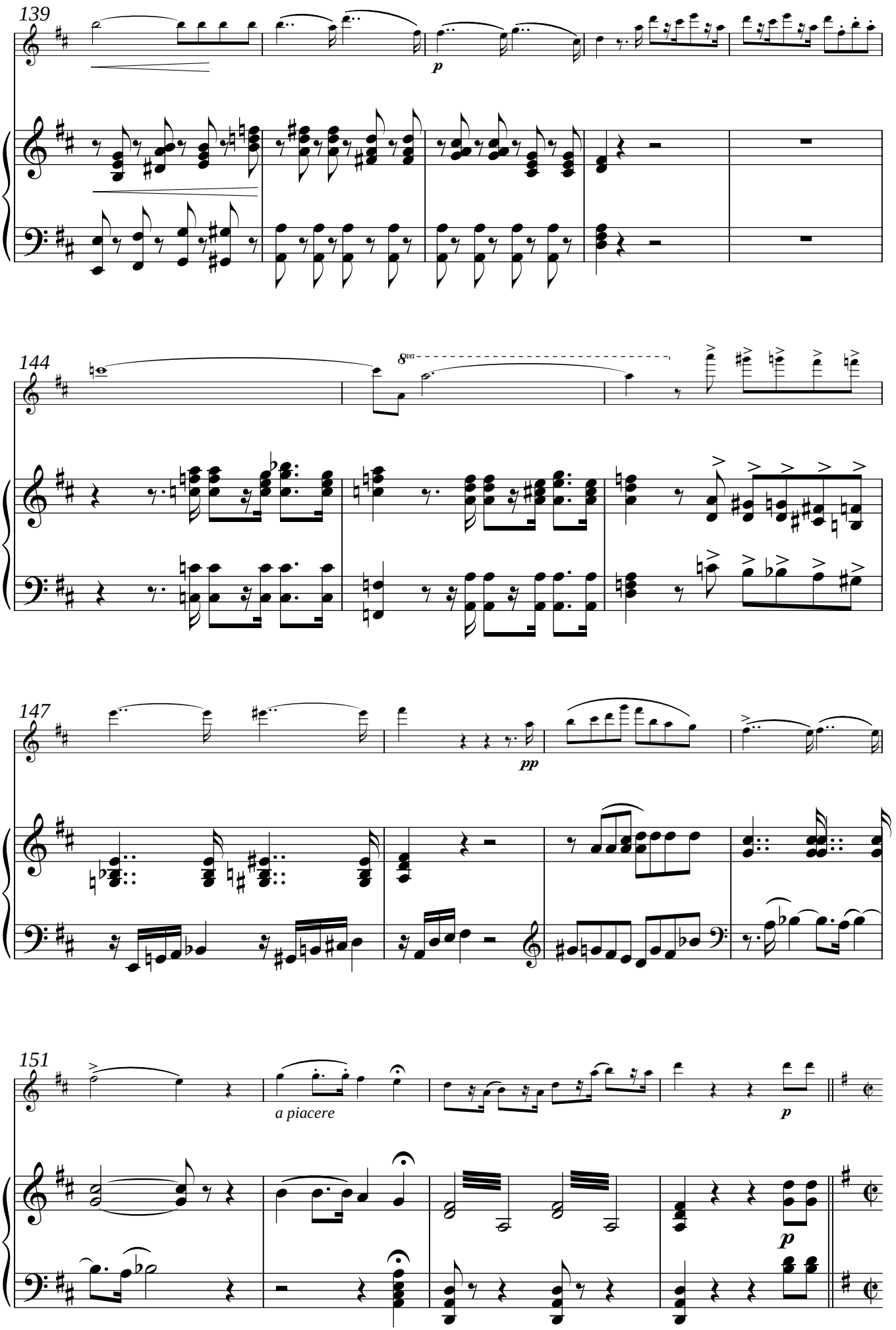

78
dolce
(8va)
80
82
84

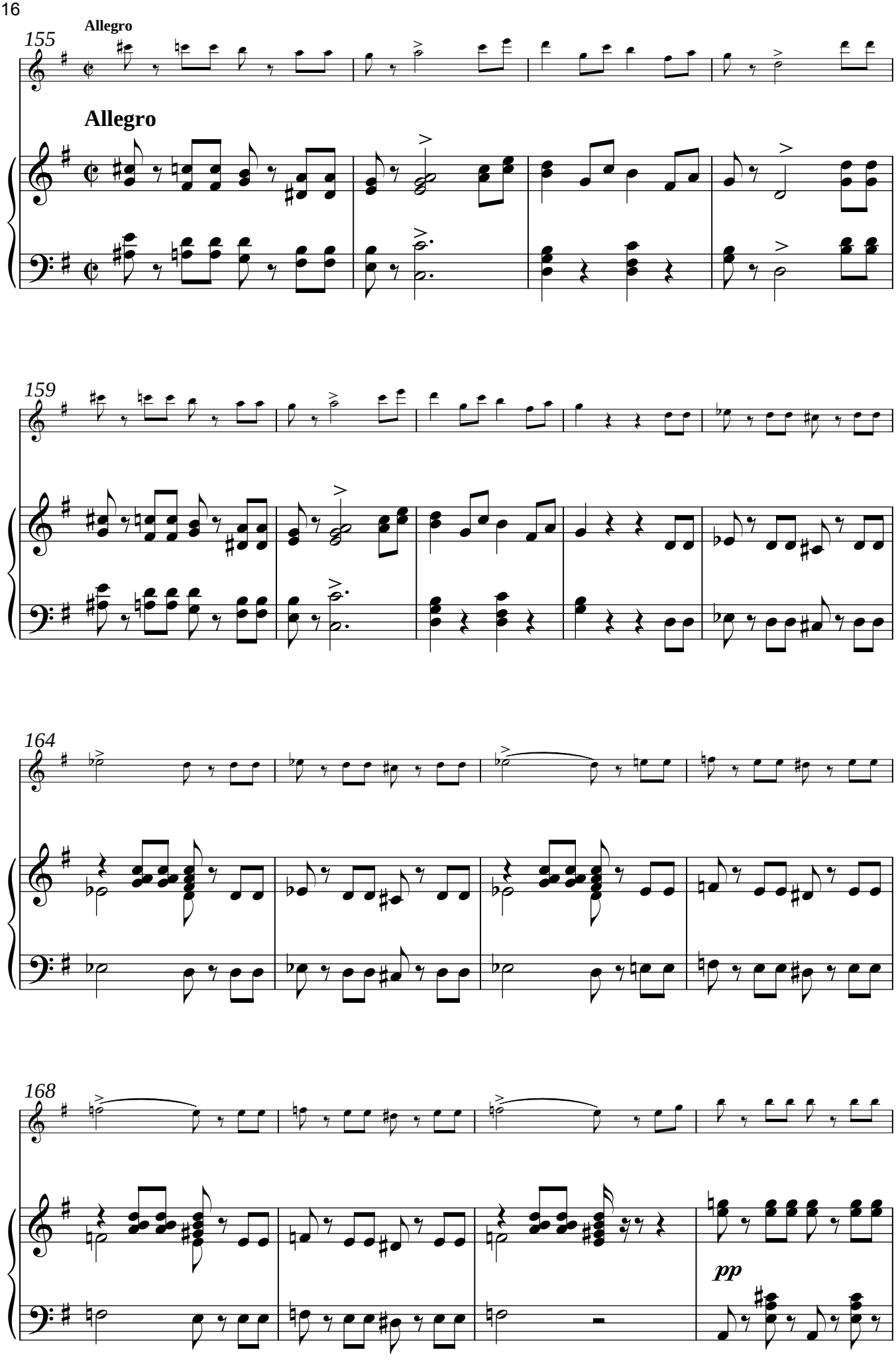

86
88
8va
90
93

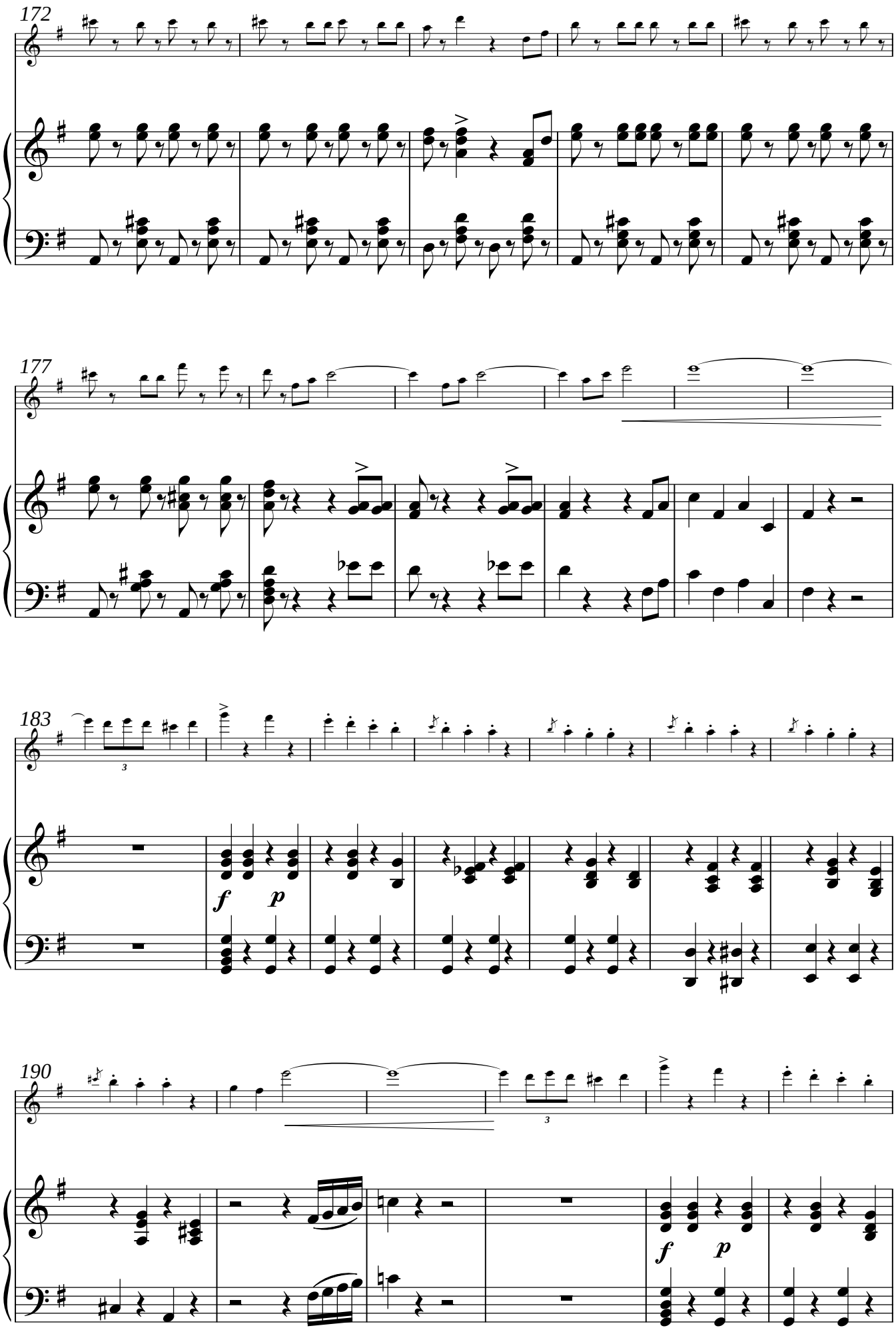

97
pp
99
p
102
105

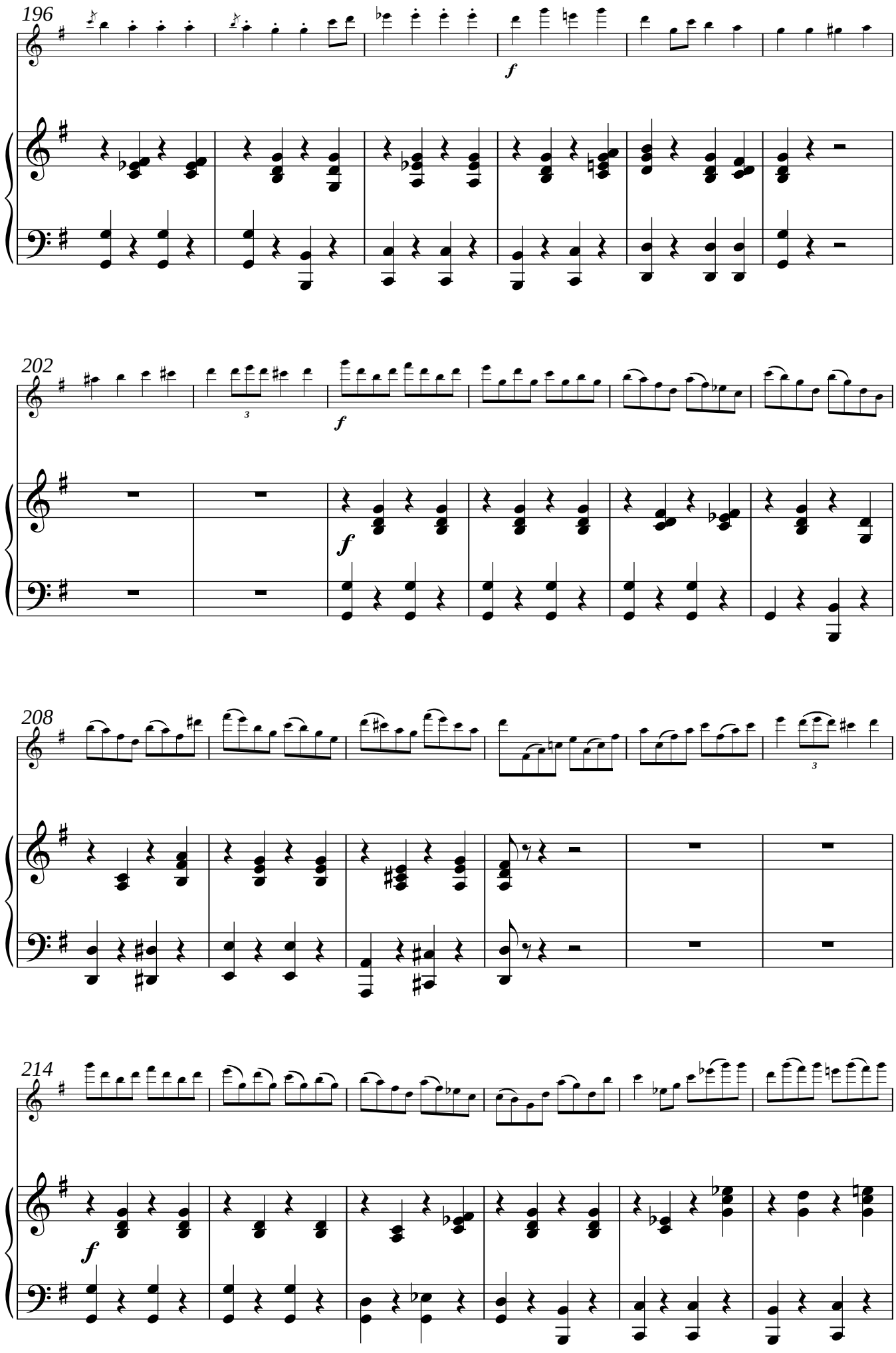

108
Allegretto
p
Allegretto
p
112
116
120

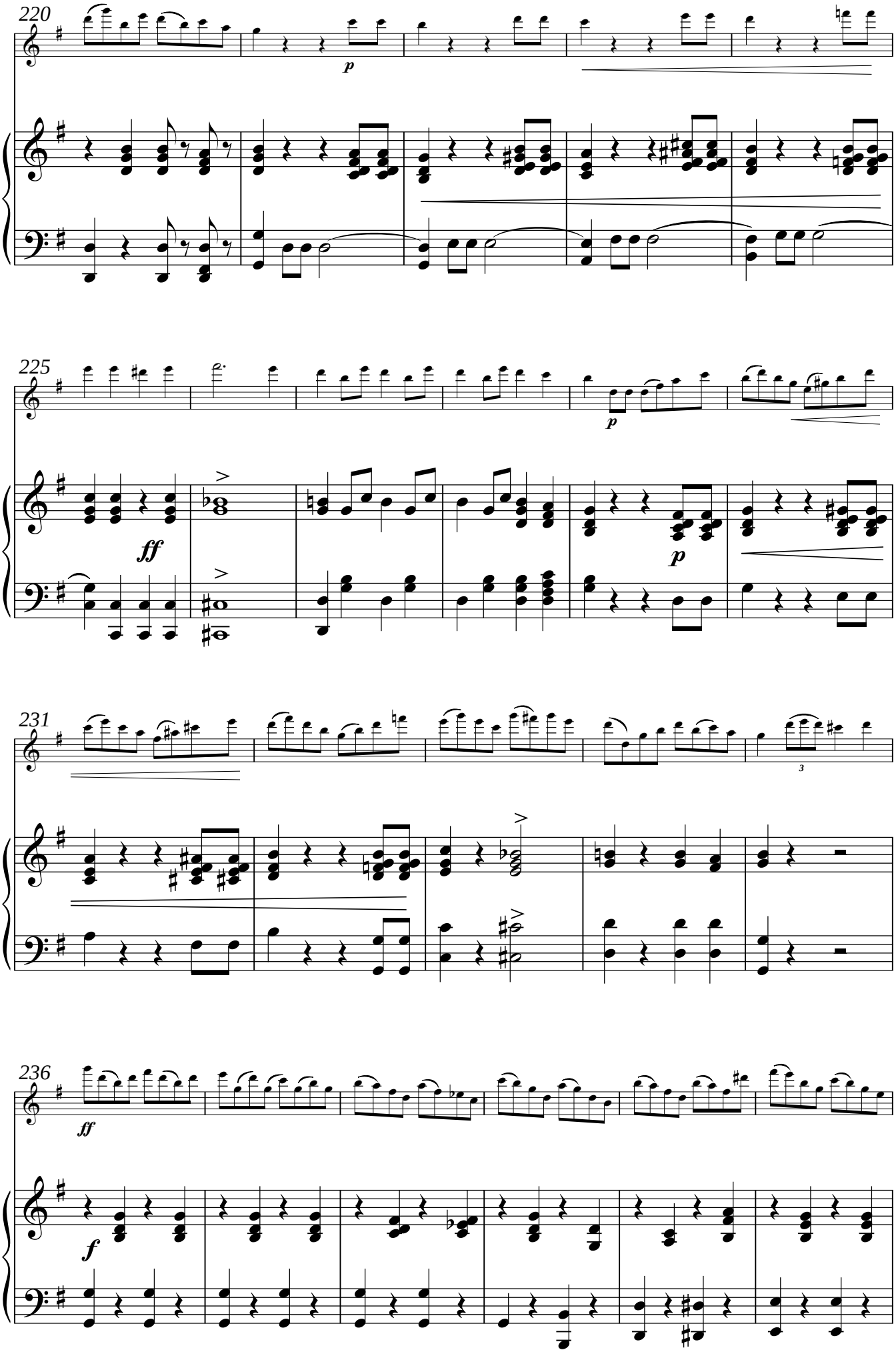

123
127
131
135

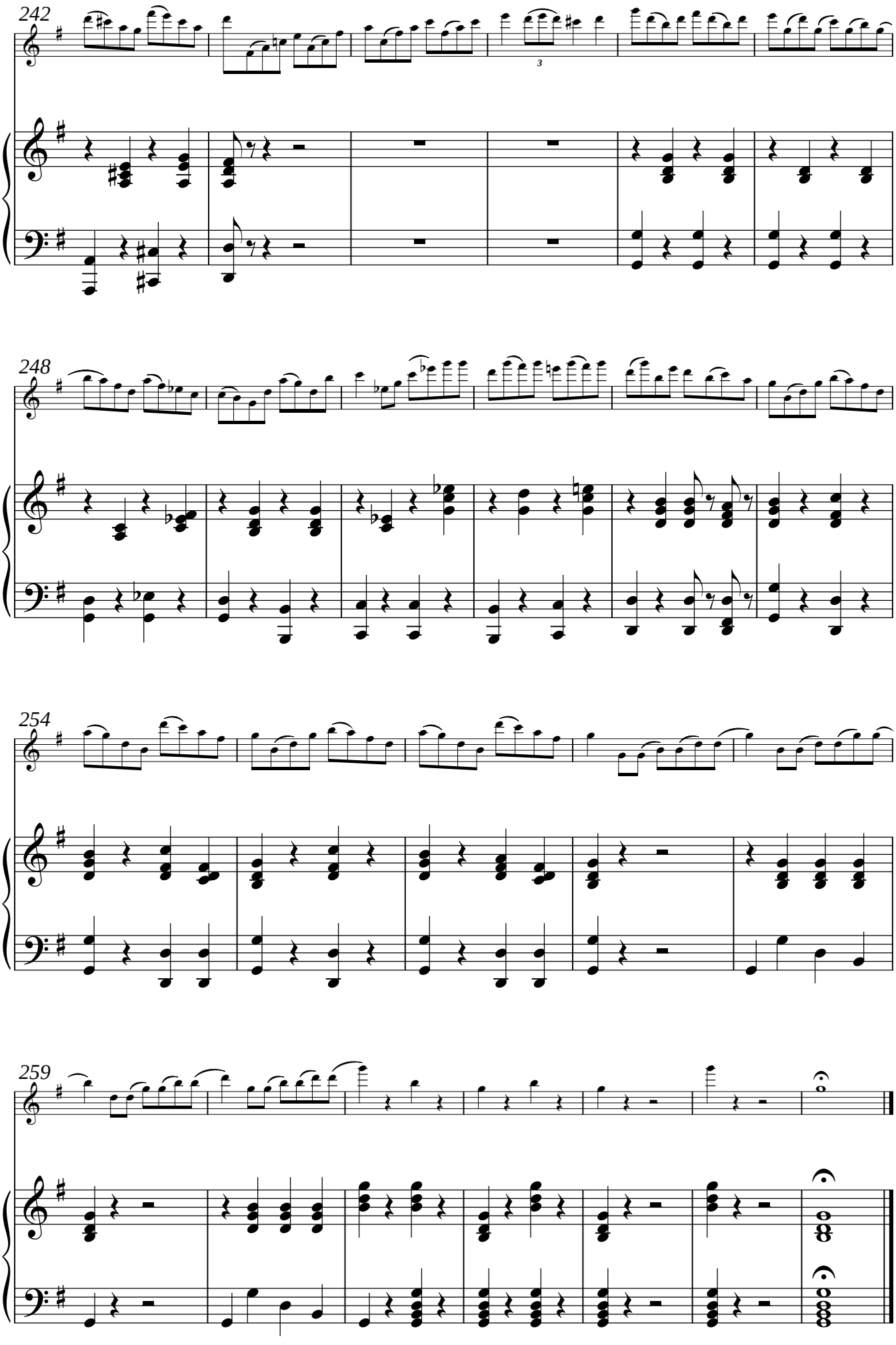

139
p
144
8va
147
pp
151
a piacere
p
p

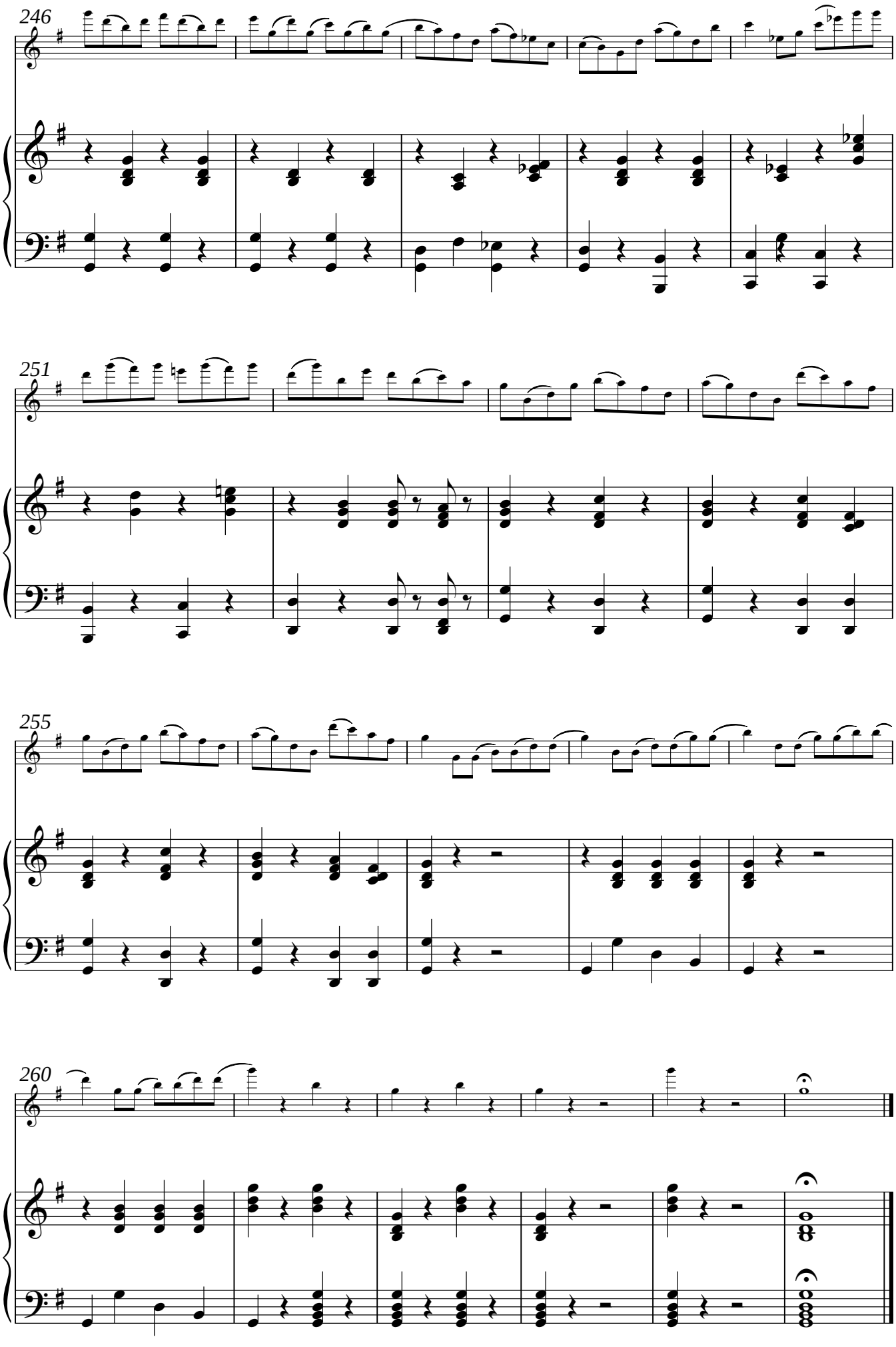

Allegro
155
Allegro
159
164
168
pp


172
177
183
f
p
190
f
p


196
f
202
3
f
f
208
3
214
f


220
p
225
p
ff
p
231
3
236
ff
f


242
248
254
259


246
251
255
260